

Rassegna del 12/02/2016

Nazione Empoli	Incontri di consulenza ai cittadini	...	1
Tirreno	Sono due le cordate che si sfilano	Bucci Simone	2
Repubblica Firenze	Bcc, Cambiano e Chianti frenano sull'idea di stare fuori dalla holding	Vanni Massimo	3
Nazione Pontedera	La Valdera stasera a cena con Rossi tra candidatura Pd e liti nell'Unione	...	4
Nazione Pontedera	Gioie e dolori, una lunga settimana per i piccoli cestisti dell'Etrusca	...	5
Nazione Pontedera	La fantasia invade il Boccaccio Primo premio ai gruppo Lobello	Bongianni Luca	6
Tirreno	Risiko BCC - Cambiano può dire di no	Aterini Lucia	7
Tirreno Pontedera-Empoli	Game, set... e Valdera te racchette "di casa" mietono successi	Batisti Gionata	8
Tirreno Pontedera-Empoli	Calcinaia, un laboratorio di maschere	...	9
Tirreno Pontedera-Empoli	C'è "librando" per i bimbi dai 6 ai 13 anni	...	10

Incontri di consulenza ai cittadini

SI SONO conclusi i lavori per attrezzare il territorio di Montespertoli con Internet veloce, cioè Adsl e fibra ottica. Come si può capire, sono notevoli i vantaggi per i cittadini e soprattutto per le aziende del settore agricolo e turistico soprattutto nel campo della gestione degli ordini e delle prenotazioni. Adesso Tim Telecom Italia Spa - in accordo col Comune - organizza alcune giornate di informazione e consulenza per fornire alla cittadinanza tutte le informazioni relative all'attivazione delle linee Adsl e fibra ottica recentemente realizzate. Si comincia sabato 13 febbraio, a San Quirico in Collina, presso il Circolo Arci. Repliche sono già fissate per sabato 20 febbraio a Fornacette, presso il Circolo Mcl; sabato 27 febbraio ad Anselmo, presso il Circolo Arci; sabato 5 marzo a Martignana, presso il Circolo Arci; sabato 12 marzo a Ortimino, presso il Circolo Arci. Tutti gli incontri si svolgeranno dalle 9 alle 12 alla presenza dei consulenti commerciali.



Sono due le cordate che si sfilano

Oltre a Cabel anche Chianti Banca-Bcc Pistoia potrebbero andare per conto loro

di Rino Bucci

► LIVORNO

La riforma delle banche di credito cooperativo è nero su bianco. Il decreto legge - caldeggiato dall'Europa - è stato approvato mercoledì notte in una lunga seduta del Consiglio dei Ministri. In qualche modo l'esecutivo ha cercato di salvaguardare la natura degli istituti prevedendo la costituzione di una holding capogruppo unica, solida, garantita da un patrimonio minimo di un miliardo e capace di sostenere le Bcc satelliti che aderiranno al sistema.

La holding. C'è però una seconda opzione: si tratta di una via d'uscita per le banche che non vogliono gravitare intorno alla holding unica. Questi istituti possono viaggiare per conto loro a patto che abbiano un patrimonio da almeno 200 milioni e che versino un'imposta straordinaria pari al 20 per cento delle loro riserve. Inoltre, non saranno più banche di credito cooperativo ma dovranno trasformarsi in spa.

La via d'uscita. Ed è proprio questo punto a spaventare un po' tutti. A partire dal governo che auspica, parole del premier Renzi, che l'opzione «sia utilizzata dal minor numero di istituti»; fino alla Federazione nazionale dei Crediti cooperativi che, con il suo presidente Alessandro Azzi sostiene che questa via d'uscita favorirebbe «la frammentazione bancaria finendo con lo scoraggiare il fare banca con finalità mutualistiche, indebolendo la "coerenza cooperativa" dell'intero sistema». Ma non sarebbero soddisfatti neanche gli istituti più grandi; quelli che non confluiranno nella holding unica ma non avrebbero voluto cambiare assetto societario e diventare spa.

In Toscana. In attesa di leggere il decreto, i membri dei consigli d'amministrazione dei vari crediti cooperativi non aprono bocca ma sono diverse le fonti accreditate pronte a giurare che la geografia bancaria

toscana cambierà. Al termine del consiglio dei ministri, Padoan aveva contato «una decina di banche» con le carte in regola per svincolarsi dalla holding unica. Alla fine, dovrebbero farlo in quattro o cinque e tra i transfughi ci sarebbero due istituti del Granducato. A scegliere la via della spa potrebbe essere Chianti Banca (aderisce alla federazione Crediti cooperativi toscani), i cui vertici in tempi non sospetti avevano espresso un po' di scetticismo sulle manovre del governo e sulla solidità della futura holding. Non a caso, a settembre Chianti Banca ha avviato una fusione con Bcc Pistoia che ha dato vita ad un istituto con oltre 270 milioni di patrimonio e sportelli su 40 filiali spalmate in 23 Comuni. Da sola Chianti Banca ha la forza per diventare una spa. Non solo, a cavallo tra Siena e Firenze, la Bcc punta a diventare la nuova banca della Toscana e dalla prossima primavera sarà guidata dal nuovo super presidente: Lorenzo Bini Smaghi, ex membro del board Bce. L'altra cordata riguarda il gruppo Cabel che solo in Toscana riunisce i crediti cooperativi di Castagneto Carducci, Cambiano, Pisa e Fornacette (patrimonio intorno ai 150 milioni di euro). Questi istituti non aderiscono alla federazione dei Crediti cooperativi toscani e solo Cambiano ha un patrimonio in cassa che supera la soglia dei 200 milioni di euro. Ma come ha spiegato il direttore generale di Bcc Pisa e Fornacette, Mauro Benigni, non si esclude l'ipotesi di aggregazione tra istituti che fanno parte dello stesso gruppo.

I tempi. Quando si vedrà il nuovo assetto bancario? L'istituto che intende assumere il ruolo di capogruppo delle Bcc dovrà comunicarlo alla Banca d'Italia entro 18 mesi dalla pubblicazione delle disposizioni attuative. Il contratto di coesione invece andrà stipulato entro 90 giorni dalla conclusione degli accertamenti degli ispettori di Bankitalia.



La Bcc di Castagneto Carducci



Bcc, Cambiano e Chianti frenano sull'idea di stare fuori dalla holding

IL CASO

MASSIMO VANNI

CREDITO cooperativo, passa la linea della banca di Cambiano. Quella guidata da Paolo Regini, renzianissimo marito della renzianissima senatrice dem Laura Cantini: la riforma varata dal governo Renzi, proprio come chiedeva la Bcc di Cambiano, consente agli istituti che possiedono riserve di almeno 200 milioni di svincolarsi dalla holding unica delle Bcc italiane. A patto però di versare un'imposta straordinaria del 20% delle riserve e di diventare una Spa. E proprio la banca di Cambiano, che è già fuori da Federcasce, improvvisamente frena. Perfino più di Chianti Banca, che è l'altra Bcc toscana in grado di scegliere l'autonomia e la via della Spa.

«L'ho sempre detto che ci sarebbe piaciuto tenere aperta la possibilità di scelta, lo considero un fatto di libertà perché è giusto non obbligare», dice il presidente della banca di Credito cooperativo di Cambiano Regini. «Quello che faremo noi però è tutto da vedere, abbiamo 18 mesi di tempo. L'esito non è scontato. D'altra parte non è certo una legge fatta per noi questa, la strada aperta è un complicata per com'è stato scritto il decreto. Vediamo», aggiunge Regini.

'Complicata' in che senso? Costosa diciamo: «Certo, se fosse stato il 5% sarebbe stato meglio». Battute a parte però, aggiunge Regini: «Abbiamo 250 milioni di riserve e se scegliamo di star fuori dovremo pagare 50 milioni di euro». Cioè dieci anni di utili: «E dovremo valutare anche il rischio di un indebolimento eccessivo».

Ragion per cui, spiega anche il direttore generale di Cambiano Francesco Bosio, «si tratta adesso di studiare il testo del governo e poi fare alcune simulazioni». Attenzione però, avverte il direttore generale della banca di credito cooperativo più antica d'Italia che, da 30 anni suonati, attraverso il network Cabel di servizi informatici e innovativi (lo stesso Bosio ne è il presidente), ha già fatto un passo avanti sulla strada dell'autonomia: «Siamo di certo orientati per l'autonomia, ma dobbiamo valutare tutto».

Stessa musica si ascolta da Chianti Banca. Nessuna dichiarazione ufficiale. Ma si sa che, assieme alla Bcc di Cambiano, è l'unica che sulla carta può scegliere un percorso al di fuori della holding: le riserve stimate della Bcc del Chianti, che recentemente ha acquistato Prato e Pistoia, si aggirano intorno ai 300 milioni. E porterebbe il totale d'imposta da pagare, nel caso si scegliesse di non stare sotto l'ombrello della holding, di circa 60 milioni di euro.

«Cautela e riflessione», sono perciò le parole che risuonano perfino negli uffici di San Casciano Val di Pesa. Parole che stridono con la strategia di crescita, tra acquisizioni e arrivo annunciato del manager ex board Bce Lorenzo Bini Smaghi (con residenza a Cerbaia): strategia costruita con l'unico obiettivo di uno sviluppo autonomo. Che però, in teoria, potrebbe incrociarsi comunque con la Bcc di Cambiano.

«Tutte le strade sono aperte. Magari anche quella di una Spa insieme tra noi e Chianti Banca, al di fuori della holding nazionale», dice pure il presiden-

te di Cambiano Regini. Aprendo così a scenari finora per lo più rimasti nel retrobottega. Scenari comunque estranei a Federcasce che, con una nota ufficiale, prende le distanze dal decreto del governo.

«La cessione ad una Spa con l'affrancamento del 20% delle riserve indivisibili va nel senso contrario a quello ufficialmente perseguito in quanto favorisce la frammentazione bancaria», sostiene Federcasce. Che contro il parere delle Bcc più grandi, come Cambiano e Chianti, avrebbe voluto un percorso obbligatorio per tutti verso la holding in nome di un principio di solidarietà (cioè la garanzia delle banche più solide nei confronti di quelle più fragili): «Si finisce invece con lo scoraggiare il fare banca con finalità mutualistiche, indebolendo di fatto la 'coerenza cooperativa' del sistema», è la critica di fondo di Federcasce.

Il dado è però ormai tratto. Per chi può e vuole star fuori la porta aperta c'è, nel testo del decreto. Anche perché chi resta, stante le dimensioni, rischia di contare pochi decimali nella futura governance della holding delle Bcc. Dove almeno il 51% sarà controllato dal sistema cooperativo ma dove non si esclude che si possa scendere sotto quella soglia, qualora si rendesse necessaria l'acquisizione di nuovi capitali. «Non è possibile adesso dire cosa faremo, dobbiamo ancora leggere il testo. Noi però non abbiamo i requisiti per star fuori, le nostre riserve sono di 150 milioni», sostiene Mauro Benigni, direttore della banca di Pisa e Fornacette, gruppo Cabel.

ORIPRODUZIONE RISERVATA





PAOLO REGINI
Il presidente della banca di Cambiano plaude alla possibilità di star fuori dalla holding ma avverte: "Niente è per noi scontato"

IPUNTI

IL DECRETO

Il governo prevede una holding unica per il sistema del credito cooperativo. Può uscirne solo chi ha 200 milioni di riserve e versa il 20%

IN DUE CI PENSANO

Banca di Cambiano e Chianti Banca sono le uniche Bcc che hanno i requisiti per svincolarsi dalla holding unica. Ma ci pensano su

LA SPA UNICA

Da Cambiano si rimette sul tavolo l'ipotesi di una Spa unica con Chianti Banca, al di fuori della holding unica toscana prevista dal decreto

LA NOSTRA POLITICA TUTTI A FORNACETTE COL GOVERNATORE

La Valdera stasera a cena con Rossi tra candidatura Pd e liti nell'Unione

IL DIBATTITO

Intanto il sindaco Tarrini l'unico vicino al centrodestra chiede «rispetto sulle scelte»

IL SINDACO -presidente Corrado Guidi potrebbe ritrovarsi allo stesso tavolo, magari sedia a sedia, col possibile leader scissionista Renzo Macelloni. Stasera molti sindaci e politici di marca Pd parteciperanno infatti alla cena fornacettese organizzata anche per sostenere Enrico Rossi alla segreteria nazionale dei Democratici, e inevitabilmente si parlerà anche (e più o meno ufficialmente) degli equilibri politici della Valdera. Dove ancora si sta sfogliando la margherita per capire se Peccioli, Terricciola, Chianni e Laiatico lasceranno l'Unione oppure rimarranno pur avendo già unificato tra loro alcuni servizi amministrativi. La cena potrebbe dunque essere l'ultima... cena unionista così come potrebbe venirne fuori una riconciliazione. Vedremo.

SUL DIBATTITO dell'uscita non uscita dei quattro comuni interviene intanto il sindaco di Chianni, Giacomo Tarrini, l'unico non del Pd e orientato al centrodestra, che rispondendo al lariano Mirko Terreni gli fa presente come «per ben 18 mesi dalle ultime elezioni non siamo stati capa-

ci di sollevare nessuna discussione seria e concreta dentro all'Unione. E da questa responsabilità nessuno può ritenersi esonerato. Faccio presente a Mirko e a tutti quelli che ora sono diventati impazienti di un dibattito, finora non avviato, che dal 15 gennaio, quando abbiamo comunicato alla giunta di voler discutere le nostre intenzioni, sono passati soli 20 giorni. Non molti per una discussione che deve ridisegnare gli assetti istituzionali in Valdera.

«E' evidente - aggiunge ancora Tarrini - che la discussione doveva essere fatta al tavolo tra i 12 sindaci e non sulla stampa, e con questo intento, noi 4 sindaci dell'Alta Valdera, abbiamo comunicato la volontà di aprire un dibattito su un tema che giaceva latente dalla precedente legislatura. Poiché l'obiettivo è l'interesse dei cittadini e del futuro dei nostri territori - conclude il sindaco di Chianni - consentitemi di invitare tutti i sindaci a riflettere con responsabilità e a non dare luogo a inutili sfoghi. Non è con la dichiarazione di fedeli o infedeli che si fanno gli interessi dei cittadini e della Valdera, bensì accogliendo e rispettando le intenzioni di tutti. Qualunque sia l'esito della discussione, tutti siamo chiamati a esercitare con responsabilità il ruolo istituzionale che i cittadini ci hanno attribuito, in un contesto di democrazia e rispetto».

M.M.



CONTRATTACCO
Il sindaco di Chianni, Tarrini



Basket giovanile I risultati delle squadre maschili e femminili. L'Under 18 lotta ma non riesce a imporsi a Piombino

Gioie e dolori, una lunga settimana per i piccoli cestisti dell'Etrusca

ECCO il bilancio del basket giovanile maschile e femminile dell'Etrusca. La Blu-kart Under 18 lotta ma non riesce a imporsi a Piombino. Ha terminato con una sconfitta di misura contro Asd Valdicornia Basket la seconda fase del campionato eccellenza e adesso si attende la combinazione delle squadre partecipanti per iniziare l'avventura della terza fase, che potrebbe portarci anche a gareggiare fuori regione.

L'Under 16 regionale vola: sbancata Chiesina. A tre giornate dal termine della prima fase e con ancora la possibilità di conquistarsi un posto tra le prime tre. Male invece l'Under 15 Regionale non supera l'ostacolo Calcinaia nonostante una prova generosa. Sconfitta anche per gli Under 14 sempre a Calcinaia. E' stata una partita difficile per i ragazzi della Pallacanestro San Miniato sul campo di Calcinaia. I padroni di casa si dimostrano troppo superiori fisicamente ed atleticamente e la partita si decide nei primi minuti. Si riscatano invece gli Esordienti a Pontedera per 53 a 35. Bella prova per i conciarci che per la prima volta quest'anno tirano fuori una prestazione coi fiocchi contro un avversario ben attrezzato.

Dal maschile al femminile: U16 di San Miniato, seppur sconfitte esce a testa alta dal confronto con la capolista Massa e Cozzile.



EFFETTO CARNEVALE IL CONCORSO

La fantasia invade il Boccaccio Primo premio al gruppo Lobello

LA TRADIZIONE continua e come da diversi anni ormai la notte di martedì grasso molti ragazzi la passano alla discoteca del Boccaccio del Centro Torretta White a Calcinaiola (al confine con Bientina). Un appuntamento per tanti giovani che partecipano alla corsa alla maschera di carnevale più bella, colorata e, soprattutto, originale. E anche quest'anno la discoteca ha riscontrato un numero pubblico e tante maschere divertenti.

A vincere il primo premio di questa edizione sono stati dieci ragazzi mascherati da tubetti di burro di cacao, "i Lo Bello", che si sono aggiudicati la miglior posta in palio e cioè un viaggio e pernottamento per due persone a Dubai. Seconda posizione invece per "La carica dei cento e uno" composta da dieci giovani mascherati da dalmata, "l'acalappia cagne" e Crudelia De Mon. Questi ragazzi hanno vinto una card Boccaccio Club che permette l'ingresso gratuito per un anno al locale. Il terzo premio, un palmare di ultima generazione, è andato a "I dinosauri": Michele Stefanelli, Luca Baldersch, Simone Mennuni, Jacopo Falaschi e Mariano Bottiglieri. Una sfida all'ultima maschera.

Luca Bongianini



DIVERTIMENTO Da sinistra, i vincitori del concorso e il gruppo arrivato terzo. Sotto, i secondi



risiko BCC Cambiano può dire di no

L'istituto medita se restare fuori dal gruppo unico

**Altre realtà
valutano un accordo
per restare autonome
di Lucia Aterini**

► EMPOLI

La riforma dell'universo banche cooperative è stata disegnata, il consiglio dei ministri ha approvato il decreto che trasforma profondamente le ex casse rurali e crea una super-holding. Ma gli istituti più forti, come quelli che fanno parte del gruppo Cabel e Chianti banca, non sarebbero intenzionati a farne parte. E sarebbero disposti, come prevede il decreto, a pagare per mantenere la loro autonomia. Un'indipendenza acquisita eventualmente a caro prezzo perché chi non avrà intenzione di aderire al gruppo unico dovrà versare un'imposta straordinaria del 20% sulle riserve che, come minimo, devono essere pari a 200 milioni.

Tra le banche candidate all'autonomia c'è la Cambiano; in queste ore si è registrata più di un sussurro su una possibile decisione di chiamarsi fuori dal gruppo unico. Ma i toni ufficiali sono tutt'altro che risoluti. L'approccio anzi è cauto ed esplora-

tivo. «Valutiamo tutte le ipotesi previste, dall'adesione al gruppo alla trasformazione, tutto ciò che sarà possibile fare - spiega Francesco Bosio, direttore generale della Banca di Cambiano, la più importante di Cabel. L'istituto, con sede a Castelfiorentino, supera ampiamente i 200 milioni di riserve (arriva a 243), posti come soglia per non confluire nel gruppo unico, e ha tutte le carte in regola per rimanere indipendente trasformandosi in spa. «È un decreto complesso - continua Bosio - che è uscito dopo una lunga gestazione e ci fornisce la possibilità di scegliere». Anche se ci sono sessanta giorni per la conversione in legge, fin da subito aggiunge il direttore «dobbiamo valutare attentamente e fare la scelta più coerente rispetto alla nostra realtà aziendale e alla nostra storia». Su un punto, comunque, il direttore generale non ha dubbi: «Vogliamo rafforzare e valorizzare il legame con il territorio». E dunque probabilmente l'ipotesi dell'uscita dalla holding è in pole position. Anche se ci sarà da pagare oltre 40 milioni. «Un'imposta minore sarebbe gradita - va avanti Bosio - anche perché non trova fondamento.

L'augurio è che possa essere ridotta ma non ci spero».

Bosio è anche al vertice di Cabel (che ha sede a Empoli e fornisce servizi bancari) a cui oltre alla Cambiano, fanno riferimento il Cc di Pisa e Fornacette e di Castagneto Carducci. E, come presidente del gruppo empolese, Bosio aggiunge che «noi garantiamo la massima autonomia e libertà di scelta a differenza di altri che impediscono l'uscita». Ma la Bcc di Pisa e Fornacette e quella di Castagneto non avrebbero le condizioni per andarsene dalla holding perché la prima ha riserve per 150 milioni e la seconda per 86. Dunque dovrebbero unirsi con altre. «Non è possibile ora fare commenti sui nostri comportamenti futuri. Dobbiamo leggere integralmente il decreto del governo». Questa la posizione di Mauro Benigni, direttore generale della Banca di Pisa e Fornacette. «Per il momento comunque noi non abbiamo i requisiti indicati dall'esecutivo per restare fuori dal sistema - ha spiegato - Vedremo come si comporterà la Banca di Cambiano, che ha le riserve per uscire, e se all'interno del gruppo ci sia qualcuno che intende valutare l'ipotesi di aggregazioni per poi usufruire della possibilità concessa dalla ri-



I punti principali

Riforma delle Bcc varata dal Consiglio dei Ministri



Soglia minima

Obbligo di aderire ad un gruppo bancario cooperativo che abbia come capogruppo una spa con patrimonio non inferiore a **1 miliardo di euro**



Non adesione

Possibile a condizione di avere riserve di almeno **200 milioni** e tramite versamento del **20%** sulle stesse riserve



Società capogruppo

Svolge attività di **direzione e di coordinamento** sulle BCC in base ad accordi contrattuali chiamati "**contratti di coesione**"



Tempi di attuazione

La banca candidata a capogruppo: comunicazione alla Banca d'Italia entro **18 mesi** dall'entrata in vigore delle disposizioni di attuazione

Contratto di coesione stipulato entro **90 giorni** da fine accertamenti di Banca d'Italia

60 mesi dall'entrata in vigore della legge per l'adeguamento da parte delle BCC al nuovo numero minimo di soci

centimetri



Una sede della banca di Cambiano



Per le Bcc sono giorni decisivi

Game, set... e Valdera Le racchette "di casa" mietono successi

Titolo regionale per il Ct Ponsacco, il pontederese Braccini in evidenza in Serie B e in Prima Divisione con lo Sc Montecatini



Il Ct Pontedera approda in finale nel Campionato invernale limitato alla classifica 3.4 e in semifinale in Prima Divisione. Le ragazze del Tc San Miniato sono prime in Toscana

di Gionata Batisti

▶ PONTEDERA

Si sono conclusi da pochi giorni i vari campionati invernali indoor organizzati dal comitato toscano della Federazione italiana tennis e la provincia di Pisa, in particolare la Valdera, ne esce da assoluta protagonista. La crescita esponenziale del movimento tennistico della nostra zona, testimoniato dal numero sempre maggiore di iscritti alle scuole tennis e ai vari tornei sparsi su tutto il territorio (se il buongiorno si vede dal mattino, i 155 giocatori che hanno popolato il Torneo di Quarta categoria limitato 4.3 maschile e femminile organizzato dal Tc Torretta White di Calcinai terminato domenica sono numeri che lasciano presagire un ottimo 2016 per la provincia pisana), trova conferma quando in campo scendono le formazioni più forti con tennisti giovani e meno giovani di assoluto valore.

Nel campionato invernale di Prima Divisione maschile i campioni in carica del Ct Pontedera non sono riusciti a confermare il titolo uscendo sconfitti in una semifinale vietata ai deboli di cuore sui campi di casa contro il Tc Livorno che poi si è laureato campione. **Daniele Toni, Stefano Gianfaldoni, Alessandro Prospero** e il maestro fiorentino

Leonardo Azzaro, ex n°180 Atp, schierato come prestito dal circolo di via Montevisi, hanno comunque onorato al meglio la competizione arrendendosi solo al super-tiebreak del doppio di spareggio. E rimanendo in tema di Pontedera da segnalare l'ottimo torneo disputato dal 20enne **Leonardo Braccini**, pontederese di nascita e di formazione tennistica, talento cresciuto alla scuola dei maestri **Piero Toci** e **Anna Iualé**, e tesserato già da diversi anni con lo **Sporting Club Montecatini** con cui partecipa al campionato nazionale di Serie B. Il neoclassificato 2.4 nella finale giocata sul veloce di casa ha vinto il proprio singolare col talento livornese Gregorio Lulli, 2.3 e attualmente n° 1896 Atp, dopo una battaglia conclusa 64 al terzo set, ma si è dovuto arrendere nel doppio decisivo al super-tiebreak in compagnia di Federico Malanca consegnando di fatto il trofeo nelle mani del circolo labronico. Per quanto riguarda le altre squadre della nostra zona, da segnalare anche l'ottimo percorso del **Tc San Miniato** dei vari **Gabriele Volpi, Mattia Catarcioni** e **Edoardo Soldaini** che si è dovuto arrendere nei quarti finale di fronte al Tc Pistoia dell'emergente Luigi Sorrentino.

Scendendo di una categoria è storico il successo del **Ct Ponsacco** nel campionato invernale di Seconda Divisione. Il team di Piero Toci, composto dal maestro 2.4 **Matteo Aprile**, dal 2.8 **Lorenzo Becherini**, dal 3.1 **Francesco Migliarini** e dal 3.3 **Niccolò Chiarugi**, non ha concesso nemmeno un punto alle avversarie incontrate fin dai quarti e, nella finale disputata sui campi di casa, ha superato la Polisportiva

va Rufina grazie ai successi di Aprile su Borgioli e di Becherini su D'Incalci. L'arrivo di Aprile, che figurava come prestito ma che tornerà a pieno regime quest'anno a vestire la maglia ponsacchina anche nella serie C, ha fatto scoccare la scintilla che ha trascinato i compagni di squadra in Prima Divisione.

Risultati di rilievo anche nel campionato invernale maschile limitato a giocatori con classifica 3.4, uno dei più affollati dell'intero panorama regionale. Ancora il **Ct Pontedera** protagonista grazie ai due storici alfiere **Stefano Leoncini** e **Marco Gambini**, pontederesi doc e protagonisti di tutti i successi del circolo negli ultimi anni. I due tennisti, classificati entrambi 3.4, dopo aver dominato il proprio girone di qualificazione hanno eliminato in trasferta il Ct La Fantina di Montepulciano, il Tc San Frediano nei quarti al doppio di spareggio e il Tc San Miniato in semifinale dopo due autentiche battaglie in singolare terminate al terzo set contro **Cai** e **Ciampolini**. Nell'atto finale però hanno dovuto alzare bandiera bianca di fronte allo strepitoso stato di forma dei due elbani Lorenzo Ferrini e Giovanni Segnini che hanno regalato al Tc Porto Azzurro uno storico titolo a squadre.

È andata bene invece alle ragazze del **Tc San Miniato** che nell'analoga manifestazione hanno alzato al cielo il trofeo sconfiggendo in finale il Ct Grosseto per due a uno. Una marcia trionfale quella di **Chiara Calvani** e **Silvia Sani** capaci di conquistare quattro vittorie su quattro partite nel girone di qualificazione e di superare il Tc Limonaia in semifinale sempre al doppio decisivo.





Il ventenne pontederese Leonardo Braccini protagonista in Serie B e nel campionato invernale di Prima Divisione con lo Sporting club Montecatini qui al termine di un allenamento con la numero tre del tennis femminile azzurro e attuale numero 36 del ranking Wta Camila Giorgi



La squadra del Tc Ponsacco, vincitrice del campionato invernale di Seconda Divisione



La coppia Gambini-Leoncini (in divisa bianca) del Ct Pontedera

Silvia Sani e Chiara Calvani del Tennis club San Miniato dominatrici del campionato invernale limitato alle giocatrici con categoria fino a 3.4



CALCINAIA, UN LABORATORIO DI MASCHERE

■ ■ Al Museo della Ceramica di Calcinaia il Carnevale si festeggia creando. Mani e fantasia saranno infatti all'opera domani per il laboratorio dedicato alla realizzazione di stravaganti e giocose maschere. Il tutto sotto l'attenta guida e i consigli di esperti artigiani. Il laboratorio, promosso da Comune e associazione Rerum Natura si tiene dalle 15,30 alle 18,30 al Museo "Lodovico Coccapani", in via Aurelio Saffi. Ingresso libero.



C'È "LIBRANDO" PER I BIMBI DAI 6 AI 13 ANNI

■ ■ Oggi appuntamento con "Librando", incontri con i più piccoli, promossi da assessorato alla cultura del Comune di Calcinaia, in collaborazione con associazione teatrale "I Lusiadi". Bambini tra i 6 e gli 11 anni saranno accompagnati in un percorso esplorativo nel mondo della lettura. Appuntamento nella biblioteca "Pasolini" dalle 16 alle 18. Partecipazione gratuita.

